



Arcidiocesi di Udine - Ufficio di Pastorale Giovanile
Via Treppo, 3 – 33100 Udine
Tel. 0432.414522
giovani@pgudine.it
www.pgudine.it



Seminario di Castellerio, 20 aprile 2018

La grazia dell'Eucaristia

Prima parte (20.00 – 20.45)

1. Canto d'ingresso – Cristo è risorto veramente

**Cristo è risorto veramente alleluja!
Gesù il vivente quì con noi resterà
Cristo Gesù, Cristo Gesù
è il signore della vita.**

Morte, dov'è la tua vittoria?
Paura non mi puoi far più.
Se sulla croce io morirò insieme a Lui
Poi insieme a lui risorgerò.

Tu Signore amante della vita
mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita
io voglio donar la mia a te.
Fa' che possa dire: "Cristo vive anche in me!"
E quel giorno io risorgerò.

2. Saluto del celebrante

3. Per "entrare in preghiera": Salmo 23

A cori maschili e femminili, con un canone.

**Nada te turbe, nada te espante,
quien a Dios tiene, nada le falta!
Nada te turbe, nada te espante,
solo Dios basta.**

Maschi Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Femmine Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Nada te turbe...

Maschi Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Femmine Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Tutti Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Nada te turbe...

4. Invocazione allo Spirito Santo

Tutti assieme.

Spirito Santo, che mi fosti donato il giorno del Battesimo,
aiutami a comprendere la Parola di Dio,
aiutami a vivere secondo la Parola di Dio,
aiutami a donare agli altri la Parola di Dio.

Spirito Santo, spirito della vita,
aiutami a comprendere il dono dell'Eucaristia,
aiutami a vivere con il desiderio di restare in Dio,
aiutami a donare la mia vita come Gesù sulla croce.

Spirito Santo, che sei Dio,
fa' della mia vita un dono di amore per gli altri. Amen.

5. Orazione

Preghiamo.

O Padre, tu che hai concesso a tuo Figlio Gesù
di rendersi sempre presente in mezzo a noi nel Sacramento dell'Eucaristia,
fa' che accogliamo con fede il dono di grazia del pane e del vino consacrati.
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

6. Canto alla Parola di Dio – Alleluja “Cristo è risorto veramente”

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
Cristo è risorto veramente, alleluia, alleluia! [2 volte]**

Cristo ha inaugurato il suo Regno,
salvezza e vita sono con Lui.
Ralleghiamoci, esultiamo con Lui,
la morte è stata vinta, la vita ora trionfa.

L'Agnello ha redento il suo gregge,
riconciliando l'uomo con Dio.
Ralleghiamoci ed esultiamo con Lui,
il Signore della vita era morto e ora trionfa.

7. Vangelo

Dal Vangelo di Luca (Lc 22, 14-20)

In quel tempo, quando fu l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

8. Catechesi di don Carlos Botero

L'Eucaristia Corpo e Sangue di Cristo: vero cibo vera bevanda.

L'Eucaristia non è un'invenzione del genio umano, ma è un dono gratuito (grazia = *chàris*) del Dio fatto carne, Gesù Cristo, **per essere con noi e per noi**. Gesù nel suo infinito amore e nella sua infinita misericordia ha voluto lasciare ai suoi discepoli e a noi nell'Ultima cena il dono più grande: sé stesso. Infatti, nella celebrazione eucaristica, noi riceviamo tutto di Dio; il suo corpo e il suo sangue. Le catechesi di Gerusalemme ci aiuteranno a comprendere questo grande mistero del dono di Gesù per noi. Così leggiamo:

«Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo. E preso il calice rese grazie, e disse: Prendete e bevete; questo è il mio sangue» (1 Cor 11, 23). Poiché egli ha proclamato e detto del pane: «Questo è il mio corpo», chi oserà ancora dubitare? E poiché egli ha affermato e detto: «Questo è il mio sangue» chi mai dubiterà, affermando che non è il suo sangue? Perciò riceviamoli con tutta certezza come corpo e sangue di Cristo. Nel segno del pane ti vien dato il corpo e nel segno del vino ti vien dato il sangue, perché, ricevendo il corpo e il sangue di Cristo, tu diventi concorporeo e consanguineo di Cristo. Avendo ricevuto in noi il suo corpo e il suo sangue, ci trasformiamo in portatori di Cristo, anzi, secondo san Pietro, diventiamo consorti della natura divina. (...) Perciò non guardare al pane e al vino eucaristico come se fossero semplici e comuni elementi. Sono il corpo e il sangue di Cristo, secondo l'affermazione del Signore. Anche se i sensi ti fanno dubitare, la fede deve renderti certo e sicuro. Bene istruito su queste cose e animato da saldissima fede, credi che quanto sembra pane, pane non è, anche se al gusto è tale, ma corpo di Cristo. Credi che quanto sembra vino, vino non è, anche se così si presenta al palato, ma sangue di Cristo» (Catech. 22, Mistagogica 4, 1. 3-6. 9; PG 33, 1098-1106)

Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci dona tutta la sua vita ricevendo Gesù, noi diventiamo eucaristia per tutti i fratelli e sorelle che incontriamo nel nostro cammino, cioè dono, diventiamo comunione cioè aiuto, diventiamo chiesa cioè fratelli e sorelle che uniti in Cristo condividono il Suo stesso amore

L'Eucaristia nasce da un desiderio

«Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione».

Gesù nel cenacolo ha detto parole fortissime che ci rivelano il suo cuore: quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho tanto desiderato di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio» (Lc 22, 14-16).

Gesù e i suoi discepoli stanno celebrando la Pasqua ebraica, memoriale del cammino dell'esodo. Gesù entra dunque nella memoria dell'esodo, ma non guarda indietro, perché ha nella mente e nel cuore un ben altro esodo, l'esodo definitivo, quello che ci salva, il suo esodo verso il Golgota. E ai suoi discepoli, per quanto essi possano comprendere per il momento, anticipa il mistero della Croce.

Cogliamo dunque Gesù nel suo essere un uomo del desiderio: in questo egli si differenzia da noi, che siamo tutti uomini e donne dei desideri. Gesù, che non è e non è mai stato l'uomo dai mille desideri, si dimostra qui più che mai letteralmente divorato da un solo desiderio, che è quello di un Dio che vuole tornare a Dio, ma

attraverso l'uomo: certamente Dio non ha bisogno di tornare a Dio, ma se Dio si fa uomo sì, perché gli uomini si erano allontanati da lui.

È bello pensare a Gesù come ad un uomo quasi torturato dal desiderio. Il nostro Gesù è un Gesù pieno di pace, sereno, ma è anche un Gesù tormentato ed angosciato. Ecco allora il Signore che nel cenacolo fa comprendere quale vulcano ha dentro, e poi trasforma questa tensione nel far diventare corpo e sangue quel povero pane, quel povero vino. La misura del suo desiderio è la sua angoscia finché non avrà dato tutta la vita a suo Padre per noi, una sublime inquietudine che ci sbalordisce e ci conforta nello stesso tempo. Peccatori o santi che siamo, indifferenti o appassionati, lui non cambia, lui è sempre lo stesso: vuol prenderci e tirarci dietro a sé in questo cammino di desiderio di Dio.

San Paolo in 1Cor 15, 16 ci invita a desiderare i carismi più grandi, ma subito dopo aiuta a comprendere che tutti questi carismi senza la Carità non servono a nulla. Cosa vuol dire questo? Senza Gesù, che è l'eterna carità e l'eterno amore ogni nostro desiderio anche se grande e bello, non ci renderà eternamente felici. Che cosa fare? Andare da Lui e pregarlo con le sue stesse parole dicendo: **Signore anche noi oggi desideriamo ardentemente mangiare questa Pasqua con Te.** Ogni nostro desiderio deve riposare in Cristo, soltanto allora la nostra gioia sarà piena.

Nell'eucaristia Cristo si rende eternamente presente: per aiutarci, ascoltarci, perdonarci, amarci. Davanti a Gesù presente nell'eucaristia proviamo a rivedere i nostri desideri più profondi: che cosa desidero concretamente nella mia vita? È saggio tentare di radiografare noi stessi, confrontandoci con il comportamento di Gesù, che ha espresso il proprio desiderio dominante, quello di consegnarsi a Dio Padre, nel volersi perdere in Dio. E questo deve essere anche il nostro desiderio, donarci all'altro per amare come Gesù ci ha amato. Davanti all'eucaristia, frutto dell'unico desiderio di Cristo, occorre proprio domandarsi qual è il gioco dei nostri desideri reali, quelli che muovono la nostra vita, che ispirano le nostre quotidiane decisioni, occorre domandarsi cioè chi o che cosa ci fa muovere nella vita.

Ci sono troppe persone vittime di fatica, di malinconia, di tristezza, perché si sono rese conto che la vita ha dato loro poco, almeno non quanto si aspettavano, e quindi sono portatori di desideri frustrati e portatori di lacrime. Perché dobbiamo lasciare che i desideri piccoli, che non sono il nostro destino, ci mortifichino, ci facciano diventare persone deluse che si chiedono a volte se valga la pena essere nate?

Dobbiamo vincere questa tendenza alla malinconia e rinfrancarci rafforzando la fede, perché la vita, anche se è quello che è, sta andando verso la beatitudine eterna, in modo certo e sicuro. Ci sono tante persone piene di vitalità tormentate dai propri desideri. Lottano e non hanno mai pace: ottenuta una cosa, ecco che si entusiasmano per un'altra. Facciamo nostri i desideri di Dio, chiediamo a Gesù presente oggi nel sacramento eucaristico di aiutarci a desiderare soltanto ciò che è conveniente per noi con le parole di S. Agostino:

«Il tuo stesso desiderio è la tua preghiera: e se continuo è il desiderio, continua è la preghiera. Il desiderio è il recesso più intimo del cuore. Quanto più il desiderio dilata il nostro cuore, tanto più diventeremo capaci di accogliere Dio. Il desiderio prega sempre anche se tace la lingua. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre. Quand'è che la preghiera sonnecchia? Quando si raffredda il desiderio. Chi desidera, anche se tace con la lingua, canta con il cuore. Chi invece non desidera, anche se ferisce con le sue grida le orecchie degli uomini, è muto dinanzi a Dio. Tu sai che cosa desideri, ma egli solo sa che cosa ti giova. Il tuo continuo desiderio, è la tua continua voce. Tacerai, se smetterai di amare. Il desiderio di Dio è il "seno" del cuore, il cuore del cuore umano: cioè è solo il desiderio di Dio che rende profondo il cuore, che scava il cuore, perché Dio è al fondo del cuore umano. Come ti cerco, dunque, Signore? Cercando te, Dio mio, io cerco la felicità. Ti cercherò perché l'anima mia viva. Il mio corpo vive della mia anima e la mia anima vive di te». (Agostino d'Ippona, Desiderio di Dio e senso della vita, Città Nuova, Roma 2011)

Nell'Eucaristia ogni nostro desiderio viene purificato e trasformato in amore per l'altro. «Venite a me voi che siete affaticati e oppressi e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28). L'eucaristia sarà realmente una grazia per noi se il nostro unico desiderio sarà quello di vivere in Cristo, tutto il resto: la pace, la felicità, il benessere ci verrà data in aggiunta.

Per riflettere...

- Davanti a Gesù presente nell'eucaristia: riesco ad affidarmi completamente a Lui? Credo realmente che Gesù è veramente presente nel pane e nel vino consacrato?
- Nella celebrazione della S. messa L'eucaristia diventa il dono più grande di Gesù per l'umanità: come vivo il mio rapporto con Gesù nella santa messa domenicale? L'eucaristia è al centro della mia vita? Ringrazio Gesù per questo dono immenso del suo amore?
- L'eucaristia nasce da un desiderio profondo di Cristo: quale sono i nostri desideri più importanti? Affido i miei progetti di vita alla volontà di Dio, oppure faccio tutto di testa mia?

9. Esposizione del Santissimo Sacramento

Partendo dal Tabernacolo, un ministro porta in processione l'ostensorio con il SS. Sacramento. Egli sarà accompagnato da due ragazzi che terranno in mano una candela accesa. Giunti all'altare ci saranno degli stoppini con cui ciascun ragazzo accenderà le candele che saranno già posizionate sull'altare.

Le luci si spengono gradualmente, lasciando illuminato soltanto l'ostensorio con il SS. Sacramento.

Poco dopo l'esposizione, un giovane porta ai piedi dell'altare una ciotola con qualche grano di incenso.

L'incenso è simbolo della nostra preghiera che sale verso l'alto, verso Dio.

10. Canto di esposizione – Pane di vita sei

Pane di vita sei, spezzato per tutti noi
chi ne mangia per sempre in Te vivrà.
Veniamo al Tuo santo altar, mensa del Tuo amor,
come pane vieni in mezzo a noi.

**Il Tuo corpo ci sazierà, il Tuo sangue ci salverà,
perché Signor, Tu sei morto per amore
e ti offri oggi per noi. [2 volte]**

Fonte di vita sei, immensa carità,
il Tuo sangue ci dona l'eternità.
Veniamo al Tuo santo altar, mensa del Tuo amor,
come vino vieni in mezzo a noi.

11. Adorazione eucaristica

Il celebrante guida l'adorazione con alcune meditazioni. Sul libretto sarà predisposto uno spazio per scrivere quanto scaturisce dalla preghiera. Questo momento sarà piuttosto breve: circa 10 minuti.

12. Intercessioni davanti al Santissimo Sacramento

Celebrante: Gesù, presente in questo pane consacrato, ascolta le preghiere che portiamo davanti a te. Ti preghiamo cantando assieme:

**Questa notte non è più notte davanti a Te:
il buio come luce risplende.**

Letto: Gesù, che ti sei donato per amore sulla croce, aiuta ciascuno di noi a seguire il tuo esempio e "donare la vita" per il bene degli altri. Preghiamo.

Letto: Gesù, uomo del desiderio, aiutaci a desiderare ardentemente di restare in comunione con te, che sei l'unica fonte dell'amore puro. Preghiamo.

Letto: Gesù, presente nell'Eucaristia, sostieni sempre il nostro desiderio di incontrarti nella Santa Messa, momento privilegiato per nutrirci del tuo amore. Preghiamo.

13. Canto di congedo – Come fuoco vivo

Qui termina la prima parte di "Bota Fé". Ora ciascuno può scegliere come proseguire l'appuntamento di preghiera. Chi desidera confessarsi, lavorare in gruppo o sostenere un incontro face-to-face, può uscire durante il canto.

**Come fuoco vivo si accende in noi un' immensa felicità,
che mai più nessuno ci toglierà perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono, sei Tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano, pane d'eternità.

14. Scegli il tuo momento

Ci sono diverse possibilità:

- Animazione: in gruppi si ripercorre la catechesi iniziale con metodo dinamico e coinvolgente.
- Gruppo di condivisione per giovani adulti (ossia per coloro che accompagnano i più giovani).
- Confessioni: alcuni sacerdoti sono a disposizione per confessare chi lo desidera. Dopo la confessione si ritorna in chiesa.
- Colloqui con sacerdoti/religiose/seminaristi/coppia di giovani sposi. Dopo il colloquio si ritorna in chiesa.
- Preghiera personale davanti al SS. Sacramento, in chiesa.

Alle 21.45 circa si rientra in chiesa per terminare assieme la serata.

15. Preghiera guidata davanti a Gesù Eucaristia (solo per chi resta in chiesa)

Il celebrante continua a guidare l'adorazione eucaristica con alcune meditazioni.

16. Padre nostro

17. Orazione

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

18. Benedizione eucaristica e invocazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio, nei suoi angeli e nei suoi santi.

19. Canto finale – Resta qui con noi

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.